

Per essere sempre aggiornato
segui www.teatroverdipordenone.it
Iscriviti alla **newsletter**
e al **servizio Whatsapp** del teatro.
Invia un messaggio Whatsapp
al n. 320 8592492.



Biglietteria

Aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19
il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19

La Biglietteria è aperta anche per le sere
di spettacolo, dalle 16.00 no-stop fino all'orario d'inizio
spettacolo e la domenica di spettacolo da un'ora
prima dell'inizio (ore 15.30 per le pomeridiane).

Tel. 0434 247624

biglietteria@teatroverdipordenone.it
www.teatroverdipordenone.it



Comune di Pordenone
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

PROSSIMI SPETTACOLI

MUSICA
14 dicembre, ore 20.30

RITRATTI INCROCIATI Concerto 1

I Concerti Brandeburghesi di Bach e le
Kammermusiken di Hindemith
Orchestra di Padova e del Veneto

direttore **Marco Angius**
violino solista e concertatore **Daniele Orlando**
viola **Simonide Braconi**
tromba **Marco Braitto**
oboe **Paolo Brunello**
organo **Francesco Di Lernia**
clavicembalo **Giampietro Rosato**
flauto traverso **Giampaolo Pretto**
violino **Roberto Ranfaldi**
flauto dolce **Tommaso Rossi**
viola **Ula Uljona**

musiche di Bach e Hindemith

MUSICA
15 dicembre, ore 20.30

Consegna Premio Pordenone Musica – Pia Baschiera Tallon, Educare alla Musica 2021 VII edizione a Bruno Monsaingeon

A seguire il concerto
RITRATTI INCROCIATI Concerto 2

I Concerti Brandeburghesi di Bach e le
Kammermusiken di Hindemith
Orchestra di Padova e del Veneto

direttore **Marco Angius**
violino solista e concertatore **Daniele Orlando**
violoncello **Silvia Chiesa**
flauti dolci **Alessandro De Carolis** e **Tommaso Rossi**
pianoforte **Ciro Longobardi**

musiche di Bach e Hindemith

PROSA
GIOVEDÌ 9
E VENERDÌ 10
DICEMBRE 2021



Umberto Orsini e Franco Branciaroli **POUR UN OUI OU POUR UN NON**



Foto di Amati Baciardi

Giovedì 9 e venerdì 10 dicembre, ore 20.30
PROSA

Umberto Orsini e Franco Branciaroli POUR UN OUI OU POUR UN NON

di Nathalie Sarraute

regia, scene e costumi Pier Luigi Pizzi

produzione Compagnia Orsini, Teatro de Gli Incamminati

Umberto Orsini e Franco Branciaroli
POUR UN OUI OU POUR UN NON

di Nathalie Sarraute

Due amici che si ritrovano dopo un non motivato distacco si interrogano sulle ragioni della loro separazione e scoprono che sono stati i silenzi tra le parole dette e soprattutto le ambiguità delle “intonazioni” a deformare la loro comunicazione aprendola a significati multipli e variati. Ogni “intonazione” può essere variamente interpretata dalla disposizione d’animo di chi l’ascolta. Questo è il tema centrale di *Pour un oui ou pour un non* titolo che si può semplicemente tradurre con *Per un sì o per un no* ma che in realtà significa molto di più e che nella nostra lingua ha solo un’apparente valenza speculare. *Per un sì o per un no* è quel nulla che può cambiare tutto, quel nonnulla che provoca lacerazioni profonde, ferite insanabili.

La prosa della Sarraute, nella sua complessità, è un banco di prova per due manipolatori della parola quali Franco Branciaroli e Umberto Orsini che si ritrovano sulla scena dopo tanti anni per dare vita con la loro abilità al terribile gioco al massacro che la commedia prevede. A guidare questo gioco sarà uno dei maestri indiscussi dello spettacolo, Pier Luigi Pizzi, che ritorna al suo antico amore per la prosa ben noto a chi lo ricorda tra i collaboratori più assidui della “Compagnia dei giovani” fin dai suoi inizi.

“Mi affeziono solo ai momenti di conflitto, a quei momenti privilegiati dove tutto va in tilt, poi riemerge per andare in tilt di nuovo. È il conflitto che funge da catalizzatore, da rivelatore ogni volta che c’è una crepa nella parete liscia...”

Nathalie Sarraute

“[...] In fondo è la storia di un’amicizia che si chiude o non si chiude, forse si era chiusa per riaprirsi, non si sa... ma così diventa anche una riflessione sulla memoria. La signora Sarraute potrebbe anche averlo scritto per due ottantenni”

Umberto Orsini

[...] Il vero teatro è questo: c’è una disgraziata che si mette lì con la penna, scrive un testo che va sulla bocca degli attori e si collauda per capire se c’è una scemenza... Tutto questo credo si sia perduto, anche se ci sono i superstiti come noi che avanzano su una nave, solitari. Morti i vecchi resterà una specie di Las Vegas...[...]

Franco Branciaroli

“[...] A me piace pensarlo come un rituale perverso, che si ripete, i due amici si incontrano per un duello verbale che dà senso alla vita. La vecchiaia rende tutto più metafisico.”

Pier Luigi Pizzi